

Agenda della DIGNITÀ

Quattro priorità per proteggere chi è più fragile e costruire il futuro per tutte le generazioni

La nostra Agenda della dignità nasce dai bisogni che incontriamo ogni giorno ascoltando le pensionate, i pensionati e le loro famiglie.

Non è soltanto un'Agenda per gli anziani: è un'Agenda per il futuro del Paese.



1 Pensioni
IL LAVORO DI UNA VITA MERITA
UN FUTURO DIGNITOSO

2 Fisco
PIÙ EQUITÀ PER DIFENDERE
IL POTERE D'ACQUISTO DEI
PENSIONATI

**3 Un nuovo patto
per la cura**
LA CURA È UN DIRITTO, IN OGNI
STAGIONE DELLA VITA

**4 Sistema Sanitario
e Famiglie**
LA SALUTE VICINO ALLE
PERSONE, IL WELFARE
ACCANTO ALLE FAMIGLIE

Pensioni IL LAVORO DI UNA VITA MERITA UN FUTURO DIGNITOSO

IL CONFRONTO NAZIONALE

- Rendere la **rivalutazione** delle pensioni un principio stabile e definitivo del nostro ordinamento.
- **Detassare le tredicesime** per pensionati e lavoratori.
- **Rafforzare la quattordicesima** per i pensionati e ampliarne la platea.
- Difendere il diritto delle **giovani generazioni** ad avere una pensione dignitosa attraverso una pensione di garanzia.
- Approfondire la proposta del libretto pensione per i **nuovi nati**.
- Sostenere la **Start Tax**, cioè l'agevolazione dell'Irpef sui salari d'ingresso per i giovani.
- Rilanciare la **previdenza complementare**, rendendola più accessibile.
- Dare valore ai contributi versati trovando una soluzione per le **posizioni silenti**.
- Contrastare il **divario pensionistico** tra donne e uomini.
- Riconoscere il **lavoro di cura** attraverso adeguati meccanismi contributivi e percorsi che ne tengano conto nell'accesso alla pensione.
- Distinguere ciò che deriva dai contributi dei lavoratori da ciò che appartiene alle politiche assistenziali, per rendere più trasparente il dibattito sulla **sostenibilità del sistema**.

IN VENETO

Da quando la rivalutazione è agganciata all'inflazione, il sistema di perequazione delle pensioni è cambiato 15 volte in 30 anni. Le **pensioni basse e medio-basse** sono state tutelate, con il tasso di rivalutazione sempre applicato al 100%: l'impegno del sindacato ha portato ad ampliare dal 2022 questa fascia protetta da "fino a 3" a "fino a 4" volte il trattamento minimo, cioè oggi 2.447,40 euro lordi/mese.

**In Veneto il 72% dei pensionati ha la rivalutazione piena.
Ma l'altro 28% negli anni ha perso migliaia di euro!**

Dal 2012 questi pensionati sono stati particolarmente penalizzati, con il blocco totale della rivalutazione o con l'applicazione (2014-2021 e 2023-2024) di un sistema peggiorativo che applicava il tasso in modo parziale e sull'intero importo della pensione.

Si sono generate perdite nell'ordine di una intera annualità!

E il costo della vita aumenta: negli ultimi 8 anni la perdita del potere d'acquisto è stata del 16%.

Chi va in pensione deve essere certo di potersi mantenere!

Carriere **interrotte, discontinue o a tempo parziale**, quasi sempre per scelte legate al **lavoro di cura**. Da questo nasce il divario pensionistico di oggi, anche in Veneto.

PENSIONI IN VENETO

Fino € 1.500 lordi/mese	il 57,9% delle donne	il 29% degli uomini
Da € 1.500 a 2.500 lordi/mese	il 29,9% delle donne	il 42,5% degli uomini
Oltre € 2.500 lordi/mese	il 12,2% delle donne	il 28,5% degli uomini

Se non si contrasta il **gender pay gap**, questo sarà il destino anche delle nostre figlie e nipoti. Mediamente nel settore privato un uomo guadagna il 25,73% in più di una donna; nel settore pubblico il 20,5% in più (Rendiconto di genere Inps, 2025).